

LE STORIE

# Nel Monferrato l'azienda che fa felici gli animali

Almo Nature diventa fondazione e punta sulla biodiversità

ANTONELLA MARIOTTI  
SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)

«Imitando la natura abbiamo inventato l'agricoltura. La permacultura è agricoltura e cultura della tradizione. I terreni sovrassfruttati ne hanno estremamente bisogno». Onorio Belussi, che tutti chiamano professore, sta sotto il portico di Villa Harry a San Salvatore Monferrato, diventata la sede della neonata Fondazione Capellino, che eredita a nome degli animali l'azienda Almo Nature, donata dal suo proprietario e fondatore. L'azienda di cibo per cani e gatti diventerà infatti una fondazione con il fine di promuovere progetti per gli animali e per la biodiversità.



**Permacultura**  
La semina nel parco di Villa Harry a San Salvatore Monferrato, che diventa la sede della Fondazione Capellino

Belussi spiega che «bisogna tornare a coltivare come da tradizione ma con idee innovative». La permacultura sarà uno dei progetti della Fondazione nella tenuta che diventerà laboratorio di idee green e sostenibili. Pier Giovanni Capellino (ormai ex proprietario di Almo Nature) arriva quando Belussi ha distribuito a una ventina di persone vaschette di semi di piante che possono nutrire la terra e ridare forza. Il quasi ex imprenditore prende un sacco e con la sua Ehoie, meccia nero focata, inizia a seminare. «Volevo dare una se-

de allineata con le finalità della Fondazione - dice - e questo posto, con la villa e le case coloniche circondata dalla terra, per l'agricoltura sperimentale è l'ideale». La Fondazione avrà a bilancio i proventi di Almo Nature - di fatto la prima azienda di proprietà degli animali, Capellino infatti ha donato tutto alla Fondazione da gennaio - e a Villa Harry si gestiranno da subito due grandi progetti: «A pet for life» per aiutare gli animali abbandonati e «Farmers&Predators» per la coesistenza di allevatori e predatori.

La salvaguardia della biodiversità è il punto focale dei progetti: per «A pet for life» sono stati distribuiti un milione di pasti all'anno a cani e gatti, con azioni per favorire le adozioni, e con «RespectMe» si vuole arrivare alla Ue per armonizzare le leggi che regolano la relazione umani-animali. Ci sono già molti allevatori che per difendersi dai lupi in Appennino hanno i cani da guardia e questo tipo di «sorveglianti» proviene proprio dai progetti di Almo Nature. Rispetto e convivenza, questi i denominatori per i progetti della Fondazione, la cui sede sarà a energia passiva e con materiali green per una convivenza positiva di natura, animali, uomo. Particolare non trascurabile: «Con la Fondazione questa azienda resta dov'è, non un marchio che si può vendere e spostare».



**Simbolo**  
La sua opera più famosa è il portale monumentale del cimitero di Dogliani, dove riposa anche l'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi

# Il Gaudì delle Langhe era un geometra autodidatta

A 200 anni dalla nascita celebrato il genio di Schellino

ZAIRA MUREDDU  
DOGLIANI (CN)

«Mi raccomando non faccia quelle guglie bizzarre come ha fatto a Dogliani». Così si raccomandò il parroco di Bra rivolgendosi al «geometra» Giovanni Battista Schellino, incaricato di realizzare una chiesa in città. Ma a quelle guglie Schellino deve la sua fama e il soprannome, «Gaudi delle Langhe». Un lavoratore instancabile, che seguì personalmente la realizzazione di municipi, scuole, ospedali, case per anziani, ponti e acquedotti. Simbolo della sua opera è l'ingresso monumentale del cimitero doglianese, dove riposa l'ex presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nell'anno del bicentenario della nascita di Schellino (10 maggio 1818), il racconto della sua opera e della sua vita è stato riunito, e dall'altro giorno è di proprietà del Comune di Dogliani. Si tratta del Fondo archivistico Schellino nel quale sono raccolti studi, disegni, materiale fotografico, ma anche documenti ed effetti personali. Comprende 1.679 unità archivistiche, di cui 1.506 contenute in 20 buste e faldoni e 173 disegni in tubi, disegni su carta forte e lucida, lettere e minute di lettere. L'inventario è del 2005, a cura dell'archivista Gino Bogliolo, dell'architetto Lorenzo Maminno e del professore Lorenzo Gabetti, che aveva ricevuto in eredità il fondo archivistico dalla zia, Maria Delfina Fusina, figlia dell'ingegnere Gerolamo Fusina a cui l'architetto Schellino lasciò le sue carte. Nel 2006 Gabetti cedette il Fondo al Comune di Dogliani, ma non era completo. Una parte sconosciuta è stata ritrovata di recente dalla figlia di Gabetti, Elisabetta, nella sua residenza doglianese. Documenti, disegni mai visti, onorificenze e una foto inedita dell'architetto Schellino: con questi nuovi elementi è stata completata la donazione.

Schellino, considerato un genio, rimase vedovo a 17 anni (la moglie morì di parto a 13) e iniziò da autodidatta. Lavorò sempre senza paga se l'incarico era per la chiesa. In vita fu solo geometra, ma la bellezza delle sue opere gli fece riconoscere il titolo di architetto dopo la morte. Fu Alessandro Tonelli, che progettò la Mole torinese, il primo a definirlo architetto.

## il caso

NICOLA PINNA SASSARI

**Stalking**  
L'uomo è accusato di molestie nei confronti dell'ex amante, di cui ora è fidanzato

# Amanti, nemici, amanti Ma per la legge sono ancora in guerra

Se di mezzo non ci fosse un procedimento penale, questa potrebbe essere la classica storia tormentata con un bellissimo lieto fine. E invece il finale è ancora tutto da scrivere e i due fidanzati protagonisti della vicenda, che oggi giurano di non avere dubbi sul loro amore, rischiano di ritrovarsi davanti a un giudice nel ruolo di vittima e carnefice. L'uno contro l'altra nonostante oggi si vogliono tanto bene.

L'amore trionferà? Forse è molto più facile che arrivi una condanna. Per capire questa storia bisogna fare un passo indietro, fino al periodo in cui i due quarantenni erano colleghi e amanti. Entrambi vigili urbani, entrambi in servizio al comando di Sassari. Lei agente semplice, lui ufficiale. A quel tempo erano tutti e due sposati e la scintilla scattata in ufficio si era trasformata in una relazione clandestina. Durata poco e finita male, al punto che proprio la rottura della storia aveva dato inizio alla vicenda che ora è finita in un'aula di tribunale.

Lui, l'amante deluso che con la collega usa metodi da superiore spietato, non si arrende alla fine del flirt. E insiste, con minacce anche durante l'orario di lavoro. Una vera e propria persecuzione che nel linguaggio degli avvocati si chiama stalking. Mail, sms e pedinamenti bastano per arrivare a una denuncia e così la vigilezza si rivolge ai carabinieri. Racconta tutto, forse si sarebbe accontentata che il capo-ex amante venisse solo ammonito e invece i militari non sottovalutarono il caso. Fanno quello che prevede la legge. Il vigile molesto viene indagato e il Gip qui intima di non avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla ex amante.

A questo punto, se in questa storia fosse tutto normale, le vite dei due protagonisti si sarebbero divise e si sarebbe arrivati al processo e magari a una condanna. Invece qui c'è il grande paradosso. Perché mentre carabinieri e magistrati si occupano di loro, i due vigili - chissà come - ricominciano ad amarsi. Sempre di più. Con un'intensità tale che entrambi decidono di rompere il precedente matrimonio e di trasformare in una relazione ufficiale (con tanto di convivenza) quella che un tempo era una storia clandestina.

Il periodo delle minacce e della paura sembra dimenticato, cancellato dall'amore. Che però non influenza mai i procedimenti penali. E siccome il reato di stalking è procedibile d'ufficio (una precisa volontà del legislatore per evitare che le vittime di violenza possano essere ricattate e costrette a ritirare le denunce), ora la vigilezza non può più ritrattare. Col rischio di dover assistere alla condanna del suo amato fidanzato, che prima era l'amante e poi un minaccioso ex.

Ci ha lasciato ma sarà sempre nei nostri cuori

**Marco Cuneo**  
Pittore

Lo annunciano Laura e Barbara con Giorgio, Vanna, Terry, nipoti, parenti e amici. Il saluto avverrà giovedì 26 ore 14,30 al Tempio Crematorio del cimitero Monumentale, corso Novara 137 Torino.

- Torino, 22 aprile 2018  
O.F. Fenoglio - 011.2731405

Giorgio Luzzi piange la scomparsa dell'amico MARCO.

Graziella Caccia ricorda il MAESTRO.

L'Associazione Gli Argonauti di Colleugo partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

La Cooperativa Borgo Po e Decoratori saluta il compagno, già Presidente, MARCO.

Wilma, con Monique e Umberto, piange l'AMICO di una vita.

La nostra dolcissima mamma ci ha lasciati

**Maria Peirolero (Nonna Mimmi) ved. Riva**

Lo annunciano Ebe con Gian Franco e Matteo, Piercarlo con Maria José e Valentina. Un grazie particolare ai dottori Aldo Cottino e Anna Levo. S. Rosario mercoledì 25 aprile ore 19. Funerali giovedì 26 ore 11,30 parrocchia S. Bernardino.

- Torino, 23 aprile 2018  
O.F. Aeterna - Torino

Cullati dalle tue braccia... raccontaci un'ultima fiaba. Valentina e Matteo.

I cugini Ronfani e Bosco salutano l'indimenticabile e cara MARIA.

Cristianamente è mancato

**Adriano Cubito**  
anni 80

Lo annunciano la moglie Valeria Marino, i figli Mariella con Vittorio, Lorenzo con Claudia, Violetta con Roberto e la piccola Vittoria Maria, la sorella Margherita con Lorenzo, il nipote Enrico con Claudia e Martina. La cara salma lascerà l'ospedale civile di Ciriè martedì 24 aprile alle ore 15 per Cafasse, ove alle ore 15,30 avranno luogo i Funerali in parrocchia. Preferibili ai fiori eventuali offerte alla F.A.R.O. Onlus Valli di Lanzo.

- Ciriè, 22 aprile 2018  
O.F. Ofal - 0123.320330

Ti ricorderò sempre nei momenti sereni trascorsi nella nostra famiglia. Tua sorella Rita.

E' mancata la

**Professoressa**  
**dott. Margherita Ballaira**  
di anni 84

Lo annunciano il fratello Guglielmo, il cugino Giuseppe ed i parenti. Funerali in Bra giovedì 26 aprile ore 10 parrocchia Sant'Antonio. Seguirà tumulazione nel cimitero di Sommariva Bosco.

- Bra, 24 aprile 2018  
O.F. La Braidese - Bra

E' mancato

**Antonio Visentin**

Lo annunciano la moglie Carla e famigliari tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e sanitari del San Giovanni Bosco e l'ADI. Funerali oggi ore 10 parrocchia S. Caterina da Siena.

- Torino, 23 aprile 2018  
O.F. Boggio Dino - 011.852091

E' mancato

**Florentino Ordazzo**  
di anni 95

Lo annunciano il figlio Adriano con Michela, l'adorata nipote Cristina, il fratello Luigi, parenti tutti. Le Esequie saranno celebrate giovedì 26 aprile ore 16 chiesa parrocchiale di Muri-sengo. Il S. Rosario martedì 24 ore 19 parrocchia S. Giuseppe Cafasso in Torino.

- Muri-sengo, 24 aprile 2018  
O.F. Eden - Gabiano

E' mancato

**Paolo Santoro**

Lo annuncia la famiglia. Per orari telefonare 9 - 12.

- Torino, 17 aprile 2018  
Giubileo 011.8181  
L'Arte del Commiato

**Achille Valerio Galvagno**

La famiglia Frigerio partecipa commossa al dolore.

- Torino, 21 aprile 2018

**ANNIVERSARI**

**1977** **2018**  
**Ugo e Rosa Iseglio**  
Sempre con noi.

**2008** **2018**  
**Renzo Sau**  
I tuoi cari.

**2015** **2018**  
**Margherita Benedetto Carazza**  
S. Messa venerdì 27 aprile 2018 ore 19 parrocchia Santa Giulia, Torino.

Per le vostre necrologie Tel: 011 6548711 www.lastampa.it/necrologie